



classi 3A - 3E

25 OF APRIL

PROF.SSE BENEDETTA CALOVINI E LAURA BORDONI

Gli alunni della classe 3°A divisi in gruppi hanno deciso di rispondere ad alcune domande circa questa importante data

► **Come possiamo spiegare ai bambini la Festa della Liberazione?**

a cura di Alex, Federico, Lorenzo e Matteo

► **Perché è importante parlarne a scuola?**

a cura di Alessandro, Marta, Samuele e Sofia

► **A chi pensiamo quando parliamo di 25 Aprile?**

a cura di Alessandro, Alessia, Laura e Mattia

► **Cosa è la libertà? Chi ha lottato per la nostra libertà?**

a cura di Christian e Kevin

► **Cosa è l'ANPI?**

a cura di Angelo e Silvia

► **Come ha festeggiato Concesio nel 2022?**

a cura di Burkhan, Gaetano e Mattia

► **Come festeggeremo noi?**

a cura di Elisa e Giulia

**IL 25
APRILE PER
LA CLASSE
3°A**

GIORNATA DEL 25 APRILE

La Festa della Liberazione si festeggia ogni anno il 25 Aprile, quando si ricorda la liberazione d'Italia dal governo fascista e dall'occupazione nazista del Paese.



COME SI PUÒ SPIEGARE AI BAMBINI?

Per noi il 25 Aprile è la festa della Liberazione perché questa data ci ricorda chi ha sacrificato la propria vita per la libertà di cui oggi noi godiamo. Gli italiani che lottarono in nome di questi principi sono i partigiani che si scontrano con i fascisti e in particolare con il dittatore Mussolini.



I PARTIGIANI

I partigiani erano un movimento politico e militare, con ideali antifascisti, che si unirono con lo scopo di liberare l'Italia da dominio fascista.



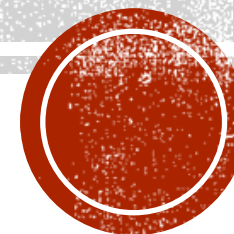
CHI HA LIBERATO
L'ITALIA DAL
GOVERNO FASCISTA?

Gli alleati
Angloamericani
liberarono
l'Italia dal
governo
fascista.



IL 25 APRILE NELLE SCUOLE

Il 25 Aprile è la Festa della Liberazione , una festività
per ricordare la liberazione dell'Italia dal esercito
nazifascista.





È IMPORTANTE PARLARNE NELLE SCUOLE PERCHÉ:

- ❑ Si capiscano il significato e l'importanza della lotta per la libertà
- ❑ Gli studenti comprendano la storia della loro Nazione
- ❑ Grazie a questa liberazione abbiamo ottenuto una Costituzione
- ❑ Per far sì che non ripetano gli stessi errori

(alcuni disegni realizzati per il 25 Aprile)





CHI ANCORA OGGI CI
RICORDA DI NON
DIMENTICARE?

LILIANA SEGRE

- Liliana Segre è un'antifascista e politica italiana, testimone attiva della Shoah.
- Negli anni 90' iniziò a raccontare pubblicamente la propria esperienza per sensibilizzare le nuove generazioni contro il razzismo e l'indifferenza.
- Ecco una citazione:

«era molto difficile per i miei parenti convivere con un animale ferito come ero io: una ragazzina reduce dall'inferno dalla quale si pretendeva docilità e rassegnazione. Imparai ben presto a tenere per me i miei ricordi tragici e la mia profonda tristezza. Nessuno mi capiva ,nessuno mi capiva ero io che dovevo adeguarmi ad un mondo che voleva dimenticare gli eventi passati»





COSA È LA LIBERTÀ?

Libertà.

Un tema enormemente inclusivo e complesso nelle innumerevoli sfacciatore che lo caratterizzano.

Libertà è diritto di essere sé stessi nel rispetto degli altri senza censure, violenze e soprusi.

Libertà è poter scegliere e lasciar scegliere gli altri.

Libertà è pace e fratellanza.





CHI HA LOTTATO PER LA NOSTRA LIBERTÀ?

Lina Tridenti nasce nel 1923 a Pianezze del Lago sui Colli Berici, in provincia di Vicenza, dove la mamma è maestra.

A Vicenza frequenta l'Istituto magistrale.

Prende parte alla Resistenza insieme ai fratelli Curzio e Giorgio in qualità di staffetta della Brigata Mazzini e poi come aiutante dell'ingegnere Giacomo Chiesotti, comandante della Divisione Ortigara.

Nella sua vita si è dedicata con grande passione all'insegnamento, prima nella scuola elementare, poi nella scuola media come docente di lettere. La sua casa è sempre aperta alle visite di cari alunni e alunne che continuano a frequentarla, segno di un legame di fiducia, stima e amicizia costantemente alimentato.





Cos'è l'A.N.P.I.?

È l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con i suoi oltre 135.000 iscritti, è tra le più grandi associazioni combattentistiche presenti e attive oggi nel Paese.

Fu costituita il 6 giugno 1944, a Roma, mentre il Nord era ancora sotto l'occupazione nazifascista.



COME CONCESIO HA FESTEGGIATO IL 25 APRILE NEL 2022?

Ore 9.00 ritrovo presso Oratorio di San Vigilio

Ore 9.45 alzarabandiera e Inno Nazionale

Ore 10.00 Corteo nelle vie della frazione con la presenza della banda Comunale

Ore 10.30 Messa solenne nella Chiesa di San Vigilio e Gregorio Magno

Ore 11.30 Deposizione della Corona al Monumento dei caduti





COME FESTEGGEREMO NOI?

COSA FAREMO NOI PER QUESTA GIORNATA

Avendo la giornata libera dalla scuola, abbiamo pensato di occupare il nostro tempo con attività che riguardino la Liberazione degli Italiani dai Tedeschi.

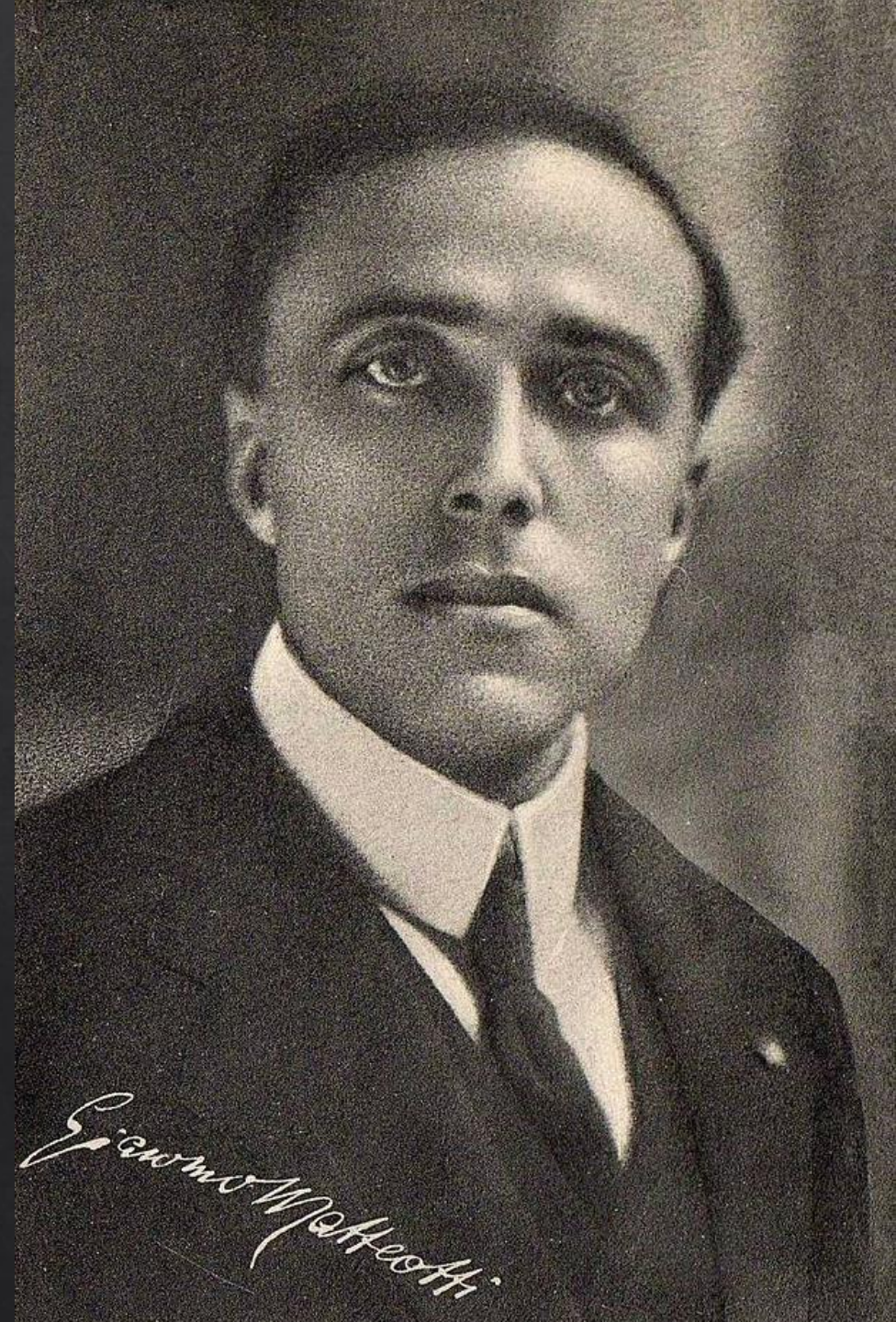
Per questo abbiamo pensato di partecipare durante la mattina alle attività proposte dal nostro Comune e andare a vedere il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Dopo pranzo abbiamo pensato di fare una camminata sui sentieri della Resistenza bresciana a Palazzolo e alle 15,45 di andare in Piazza Loggia ad ascoltare il concerto della banda cittadina e ad osservare la deposizione delle corone di fiori alla lapide che in Largo Formentone ricorda i caduti bresciani per la libertà tra il 1943 e il 1945 e alla stelle che fa memoria delle vittime della strage fascista del 1974



Intervista impossibile a Giacomo Matteotti, uno dei primi antifascisti

Lavoro a cura della 3E



1. Onorevole Matteotti, può spiegarci quale è la situazione economica e sociale dell'Italia del dopoguerra?

Nel dopoguerra l'Italia affronta una profonda crisi economica e sociale che ricade su operai, impiegati e dipendenti pubblici. In particolare, si verifica il rincaro del pane che aumenta il malcontento popolare già presente soprattutto nei reduci e nei nazionalisti, che sostengono di aver ottenuto una «vittoria mutilata».

La popolazione risponde con scioperi e occupazioni, nella speranza di creare una nuova società uguale per tutti.



2. Quando si sviluppa il movimento fascista e perché?

Il movimento fascista si sviluppa nel marzo del 1919 perché l'Italia in quel momento è stremata dalla guerra e vuole riscattare la «vittoria mutilata»; alcuni si lamentano, infatti, del fatto che all'Italia non siano stati dati tutti i territori promessi dal Patto di Londra.

A Milano Benito Mussolini, credendo che l'Italia debba ritornare ad essere forte militarmente e riconquistare il prestigio internazionale, fonda il movimento politico dei Fasci di Combattimento.



3. Onorevole Matteotti, lei ha pronunciato in Parlamento nel 1921 un discorso contro lo squadristo fascista. Può spiegarci che cosa sono le «squadre» e che cosa fanno? Ritiene che ci sia una classe sociale complice della loro ascesa?

Le «squadre» sono dei corpi armati illegali, ovvero gruppi di combattimento vietati dalla legge, formati da volontari e organizzati da Mussolini.

Le squadre sono anche dette «camicie nere» dal colore della divisa che indossano e che le rappresenta. Esse contrastano con la violenza socialisti e sindacati; aggrediscono e minacciano chi partecipa ai comizi socialisti.

Durante queste azioni gli squadristi costringono le vittime a bere grandi quantità di olio di ricino per umiliarle.

La classe sociale borghese, formata da industriali e agrari, è complice dell'ascesa delle squadre perché vuole reprimere le proteste del proletariato.

Le squadre non sono mai state fermate dalle autorità: molti italiani, compresa la Polizia, sono rimasti indifferenti e in alcuni casi hanno addirittura approvato le spedizioni punitive dei fascisti.



5. Nel discorso alla Camera del 1924, lei ha chiesto l'annullamento delle elezioni. Perché? Che cosa è successo?

Ho chiesto l'annullamento delle elezioni perché Mussolini ha utilizzato le squadracce per terrorizzare le persone e comprare i loro voti.

La legge elettorale del 1924 ha concesso il 65% dei seggi a coloro che hanno ottenuto la maggioranza dei voti, cioè i fascisti.

Anche grazie a questa legge, quindi, il fascismo è riuscito a salire al potere.



5. Onorevole Matteotti, lei è uno dei primi antifascisti. In che cosa crede?

*Credo che tutti debbano possedere gli stessi diritti, tra cui
il DIRITTO AL VOTO e il DIRITTO ALLA LIBERA ESPRESSIONE,
entrambi negati durante le elezioni del 1924.
Sono disposto a morire per sostenere questi valori.*

